

Modulo V.2. Modulo V.1. Sviluppo cognitivo, sociale, comunicativo, linguistico e intervento precoce (II)

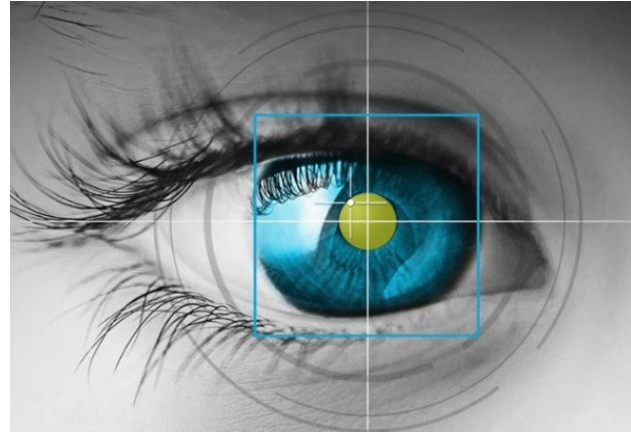


Riferimenti bibliografici e dal web



INTRODUZIONE

I progressi tecnologici hanno permesso alla psicologia dello sviluppo di studiare lo sviluppo in tutte le aree utilizzando tecniche e procedure sempre più precise. Questo ha portato a notare anticipazioni nelle età di acquisizione di alcuni dei costrutti piagetiani.





PRECURSORI DELLA TEORIA DELLA MENTE

- Alla fine del periodo sensorimotorio, i bambini iniziano a sviluppare la rappresentazione.
- Tuttavia, la sua genesi inizia molti mesi prima.
- Tra gli 8 e i 12 mesi si stabiliscono relazioni triangolari tra il bambino, gli adulti e gli oggetti.

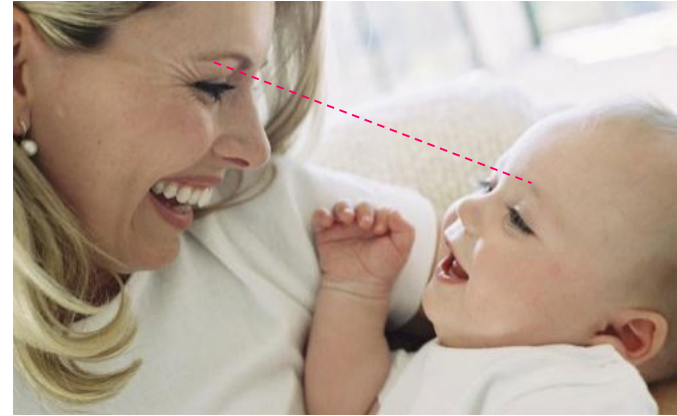


REAZIONI TRIANGOLARI

Dagli otto ai dodici mesi si stabiliscono le relazioni tra il bambino, gli adulti e gli oggetti.



Le azioni comunicative includono modelli di attenzione congiunta, prima, durante o dopo l'esecuzione di un gesto; il bambino cerca il contatto visivo con l'adulto (Rivière. 1997).



REAZIONI TRIANGOLARI

Comunicazione gestuale . I gesti possono essere usati sia per fare richieste di oggetti agli altri (protoimperativi) sia per mostrare situazioni (protodichiarativi). La differenza tra i due tipi di gesti sta nel fatto che questi ultimi considerano la persona come oggetto di interazione e non solo come mezzo di realizzazione .

Pertanto , la comunicazione intenzionale pre-linguistica sembra indicare che esiste una sorta di comprensione dei processi mentali degli altri . **Questi primi comportamenti comunicativi sarebbero le manifestazioni iniziali della teoria della mente** (Wellman , 1993).



REAZIONI TRIANGOLARI

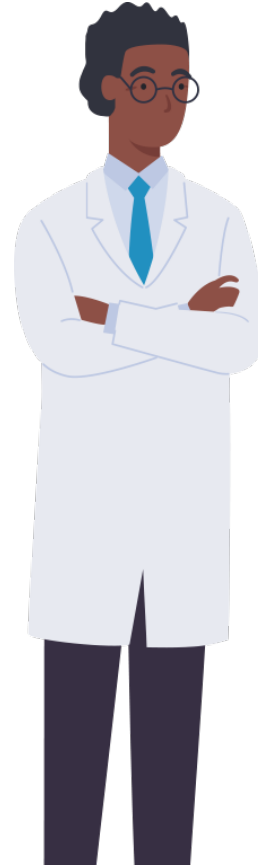
I gesti protodichiarativi sono intesi come comportamenti comunicativi più complessi dei gesti protoimperativi, in quanto richiedono capacità metarappresentative.

I comportamenti di condivisione mentale di una situazione con un altro implicano la consapevolezza che l'altro ha una mente che può condividere quella situazione con la propria mente, il che implica rappresentazioni di secondo ordine o rappresentazioni delle esperienze mentali degli altri e quindi una comprensione cognitiva più complessa (Gómez, Sarriá e Tamarit. 1993).



INTERSOGGETTIVITÀ

Trevarthen (1982, 1989) ha distinto tra intersoggettività primaria, le reazioni faccia a faccia con le figure di accudimento in cui i bambini manifestano espressioni diverse e che si sviluppano dai due ai quattro o cinque mesi di età, e intersoggettività secondaria, la motivazione intenzionale del bambino a condividere interessi ed esperienze con altre persone e che si manifesta intorno al primo anno di vita.



INTERSOGGETTIVITÀ PRIMARIA



Le reazioni faccia a faccia con le figure genitoriali, in cui i bambini mostrano espressioni diverse, si sviluppano dai due ai quattro o cinque mesi di età.



INTERSOGGETTIVITÀ SECONDARIA

Motivazione deliberata del bambino a condividere interessi ed esperienze con gli altri; si manifesta intorno al primo anno di vita.



**Teoria della mente nell'infanzia,
percezione sociale,
dalla nascita agli 8 mesi**

Imitazione

Sorriso e vocalizzazione diadica

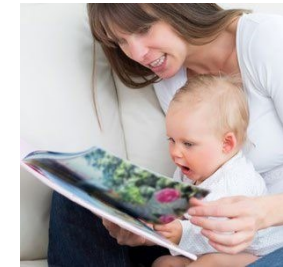
Attenzione congiunta (eye tracking, puntamento,
riferimento sociale)

Discriminazione di oggetti animati da quelli inanimati.

Discriminazione di obiettivi e movimenti

Stati mentali e sensibili

Astington & Dack (2008) p. 6



**Teoria della mente nell'infanzia,
stati mentali
dai 18 mesi ai 3 anni di età**

Distingue tra mentale e reale

Inizia il gioco simbolico

È consapevole di desideri, emozioni e intenzioni

Il suo desiderio è basato sul ragionamento

È consapevole della percezione e della conoscenza

Usa gli stati della mente

Astington & Dack (2008) p. 7



IL GiOCO SIMBOLICO



- Il **gioco simbolico** è considerato un precursore della teoria della mente e la sua acquisizione inizia alla fine del secondo anno di vita, contemporaneamente all'inizio dello sviluppo di altre abilità rappresentative.
- Quindi il legame tra lo sviluppo dei protodichiarativi, del gioco simbolico e della teoria della mente è molto probabilmente la capacità di avere meta-rappresentazioni (Leslie, 1987; Leslie e Happé, 1989; Gómez, Sarriá e Tam arit, 1993).



Il **gioco simbolico** inizia nella prima infanzia, dai diciotto ai trentasei mesi. Intorno ai diciotto mesi, i bambini sono in grado di capire molto meglio ciò che viene chiesto con un gesto simbolico rispetto all'uso di un oggetto referente in miniatura. Tuttavia, mostreranno confusione tra il simbolo e il referente.



LE MANIFESTAZIONI DELLA FUNZIONE SEMIOTICA ALLA FINE DEL PERIODO SENSOMOTORIO

Le principali manifestazioni della **funzione semiotica** che sono state identificate alla fine del periodo sensomotorio sono **l'imitazione differita, il gioco simbolico, il disegno e il linguaggio** (Delval, 1996).

La **rappresentazione** richiede un **certo grado di autoriflessione** sulla relazione tra il simbolo (significante) e l'oggetto rappresentato (significato) (Carlson e Zelazo, 2008).

Il linguaggio è forse la forma di rappresentazione più elaborata in termini di complessità; consente, inoltre, il maggiore sviluppo interpersonale e cognitivo. Vygotskij (1985) ha inteso il linguaggio come veicolo privilegiato di cognizione.



Drawing



Symbolic play



Deferred imitation

IMPLICAZIONI TERAPeutICHE



Sáiz. M.C.. & Román. J.M. (2011). Estim ent. Estim ulación en la Primera Infancia. Madrid : CEPE.

UNITÀ 18. CAPACITÀ DI SVILUPPARE COMPORtAMENTI PROTO-IMPERATIVI

Obiettivo : facilitare lo sviluppo di comportamenti proto-imperativi.

Compito : quando il bambino ha fame o sete, o vuole un giocattolo, l'adulto non glielo darà quando ne percepisce il desiderio, ma lo incoraggerà a sviluppare comportamenti di richiesta, sviluppando l'intenzione comunicativa verso l'adulto.

Materiali : biberon, biscotti, oggetti motivanti per il bambino.

Attività di generalizzazione : sfruttare tutte le situazioni abituali in cui il bambino desidera qualcosa. Non verrà dato finché il bambino non svilupperà un qualche tipo di comportamento comunicativo nei confronti dell'adulto. Quando il bambino lo fa, gli verrà dato un rinforzo sociale..



IMPLICAZIONI TERAPeutICHE



Sáiz. M.C.. & Román. J.M. (2011). Estim ent. Estimulación en la Primera Infancia. Madrid: CEPE.

UNITÀ 19. CAPACITÀ DI SVILUPPARE COMPORTAMENTI PROTODICHIARATIVI

Obiettivo : facilitare lo sviluppo di comportamenti protodichiarativi.

Compito : facilitare le situazioni in cui il bambino deve condividere con l'adulto una situazione che vuole comunicare. Ad esempio, posizionare vicino a lui una giostra che gira e che emette lampi di luce combinati. Il bambino può indicare all'adulto come la giostra giri e proietti diversi colori sul soffitto. L'adulto mostrerà interesse per il fenomeno e verbalizzerà anche il processo, accompagnando l'interazione comunicativa, rinforzando sempre il comportamento del bambino alla fine dicendo "che bello, mi è piaciuto molto, quando vedi qualcos'altro di bello, fammelo vedere, OK?"

Materiali : giocattoli motivanti (giostre luminose, bambole che emettono luci e suoni, giocattoli che si incastrano tra loro, ecc.)

Attività di generalizzazione : sfruttare tutte le situazioni abituali in cui il bambino vuole mostrare qualcosa all'adulto per dividerlo con lui. Quando lo fa, sarà sempre rinforzato socialmente per questo.



IMPLICAZIONI TERAPeutICHE

Sáiz, M.C., & Román, J.M. (2011). Estim ent. Estim ulación en la Prim era In fanc ia. Madrid : CEPE.

UNITÀ 20. SVILUPPO DELLE ABILITÀ DI INTERSOGETTIVITÀ SECONDARIA

Obiettivo : facilitare lo sviluppo di comportamenti di intersoggettività secondaria.

Compito : facilitare situazioni di comportamenti triadici.

Materiali : giocattoli di piccole dimensioni che siano motivanti per il bambino.

Attività di generalizzazione : approfittare delle situazioni di gioco che il bambino sviluppa autonomamente per utilizzare il linguaggio per regolare le fasi dell'esecuzione pianificata, nonché l'elaborazione della complessità del gioco.



IMPLICAZIONI TERAPeutICHE

Marchesi . A. (1987). El desarrollo cognitivo y lingüístico de los niños sordos. Madrid: Alianza.

UNITÀ 20. SVILUPPO DELLE ABILITÀ DI INTERSOGETTIVITÀ SECONDARIA

Obiettivo : facilitare lo sviluppo di comportamenti di intersoggettività secondaria.

Compito : facilitare situazioni di comportamenti triadici.

Materiali : giocattoli di piccole dimensioni che siano motivanti per il bambino.

Attività di generalizzazione : approfittare delle situazioni di gioco che il bambino sviluppa autonomamente per utilizzare il linguaggio per regolare le fasi dell'esecuzione pianificata, nonché l'elaborazione della complessità del gioco.



IMPLICAZIONI TERAPeutICHE



Marchesi . A. (1987). El desarrollo cognitivo y lingüístico de los niños sordos. Madrid: Alianza.

SVILUPPO DELLA DIMENSIONE DELLA SOSTITUZIONE DEGLI OGGETTI

Obiettivo : facilitare la dimensione della sostituzione degli oggetti.

Compito : facilitare l'interazione del bambino con i giocattoli per avviare possibili sostituzioni funzionali; modellare l'azione utilizzando nella sostituzione oggetti che possono avere una qualche relazione con gli oggetti che sostituiscono. Consentire al bambino di effettuare sostituzioni non funzionali; modellare l'azione utilizzando nella sostituzione oggetti che non sono simili agli oggetti che stanno sostituendo.

Materiali : giocattoli di piccole dimensioni che siano motivanti per il bambino.

Attività di generalizzazione : sfruttare le situazioni di gioco che il bambino sviluppa autonomamente per utilizzare il linguaggio e per regolare le fasi dell'esecuzione programmata, nonché l'elaborazione della complessità del gioco.



IMPLICAZIONI TERAPeutICHE



Marchesi . A. (1987). El desarrollo cognitivo y lingüístico de los niños sordos. Madrid: Alianza.

SVILUPPO DELLA DIMENSIONE DI PIANIFICAZIONE

Obiettivo : facilitare la dimensione progettuale.

Compito : modellare e dare forma a situazioni che facilitino l'emergere di un'intenzionalità verso il gioco; usare il linguaggio come regolatore delle azioni che si compiono.

Materiali : giocattoli di piccole dimensioni che siano motivanti per il bambino.

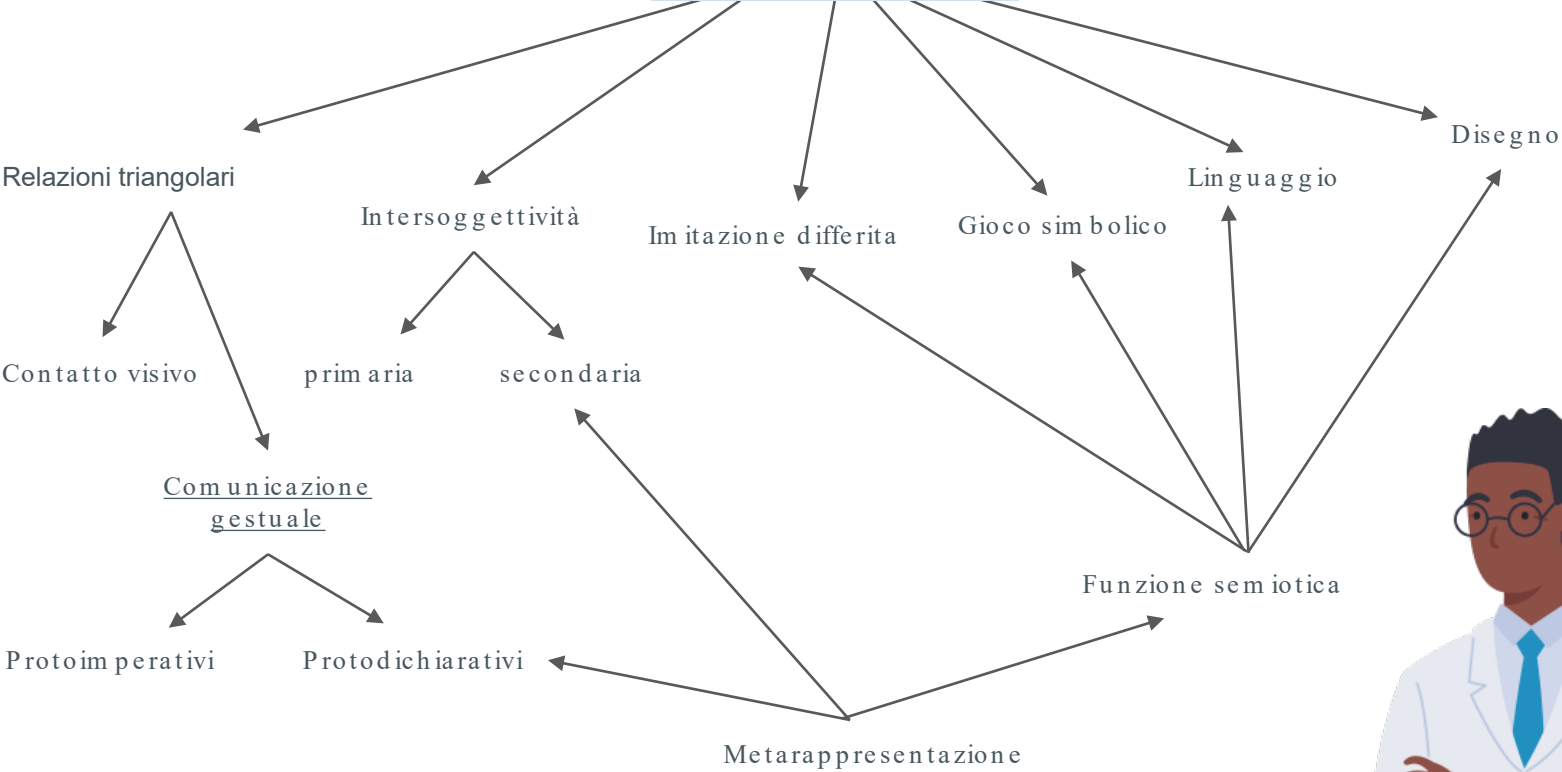
Attività di generalizzazione : sfruttare le situazioni di gioco che il bambino sviluppa autonomamente per utilizzare il linguaggio come regolatore delle fasi di esecuzione pianificata e dell'elaborazione della complessità del gioco.





**MAPPA
CONCETTUALE**

PRECURSORI MENTALI



Riferimenti bibliografici

- Astington, J.W. & Dack, L.A. (2008). Symbolic Thought. En M.M. Haith & J.B. Benson (Eds.), *Encyclopedia of infant and early childhood development*, pp. 1-10. Amsterdam: Elsevier.
- Carlson, S.M., & Zelazo, P.D. (2008). Symbolic Thought. En M.M. Haith & J.B. Benson (Eds.), *Encyclopedia of infant and early childhood development*, pp. 1-14. Amsterdam: Elsevier.
- Gómez, A., Viguier, P., & Cantero, M.J. (2003). *Intervención Temprana: Desarrollo Óptimo de 0 a 6 años*. Madrid: Pirámide.
- Marchesi, A. (1987). *El desarrollo cognitivo y lingüístico de los niños sordos*. Madrid: Alianza.
- Polonio-López, B., Castellanos Ortega, M.C., & Viana Moldes, I. (2008). *Terapia Ocupacional en la Infancia: Teoría y Práctica*. Madrid: Panamericana.
- Rivière, A. (2000). *Obras escogidas (V. I. V. II y VIII)*. Madrid: Alianza.
- Sáiz, M.C., & Román, J.M. (2011). *Estimulación Mentalista en la Primera Infancia*. Madrid: CEPE.
- Sáiz, M.C., & Román, J.M. (2012). Estimulación Temprana en una alumna con Síndrome de Down. *Audición y Lenguaje*, 97, 14-21.
- Sáiz, M.C., & Payo, R.J. (2012). *Psicología del desarrollo en la Primera Infancia*. Burgos: Servicio de Publicaciones de la Universidad de Burgos.

Riferimenti dal web

- Found in http://www.youtube.com/watch?v=_ObogcEJGIM
- Found in <http://www.youtube.com/watch?v=eaevHXkR0Nk>
- Found in http://www.youtube.com/watch?v=BjM89C6k_5o
- Found in <http://www.youtube.com/watch?v=2GPqINAMWpc>

